



## IL REGIME DELLE SANZIONI la guerra del mondo contro l'Iraq

La guerra del Golfo del 1991 non mise fine alle ostilità contro l'Iraq. Anzi, potremmo dire che **il peggio doveva ancora arrivare**. La guerra "silenziosa" del dopo '91 è stata gestita soprattutto attraverso l'ONU. Il 3 aprile 1991 la risoluzione 687 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU fissava un cessate il fuoco definitivo, imponeva all'Iraq la **eliminazione di tutte le armi di distruzione di massa**, e creava la Commissione incaricata del disarmo. L'8 aprile gli USA e i loro alleati, senza l'ONU, vietavano il sorvolo aereo sull'Iraq al di sopra del 36° parallelo (prima **no-fly-zone**) pena l'abbattimento. Il 20 dicembre l'ONU decideva di mantenere l'**embargo totale** contro l'Iraq entrato in vigore il 2 agosto 1990 nonostante gli ispettori fossero già all'opera da mesi e l'Iraq stesse ottemperando, una dopo l'altra, a tutte le richieste ONU. Il 26 agosto 1992 USA, Regno Unito e Francia imponevano un'altra **no-fly-zone** a sud del 32° parallelo. Il 10 novembre l'Iraq riconosceva l'indipendenza del Kuwait nelle frontiere individuate dalla Risoluzione 833 che **spostava in favore del Kuwait la frontiera orientale** sottraendo così all'Iraq sette pozzi petroliferi del campo di Ratqa e riducendo l'estensione del suo stretto sbocco al mare.

Il 14 aprile 1995, dopo che l'embargo aveva già causato centinaia di migliaia di morti specie tra i bambini, l'ONU adottava la Risoluzione 986 autorizzando l'Iraq a vendite limitate di petrolio in cambio di beni quali cibo e medicine (**Oil for Food**). Nel settembre 1996 USA e Regno Unito, senza l'accordo della Francia, estendevano la no-fly-zone dal 32° al 33° parallelo. Il 16 dicembre 1998 Usa e Regno Unito promuovevano l'operazione "**Volpe del Deserto**", campagna di bombardamenti che aveva per obiettivo la distruzione di "impianti di produzioni di armi". Da allora Saddam non ha più concesso agli **ispettori dell'ONU** di far ritorno in Iraq. Oggi esistono molte testimonianze di funzionari ONU che dimostrano come queste ispezioni fossero in molti casi eterodirette dagli USA con fini di spionaggio e/o di provocazione. I **raid aerei anglo-americani** dal '91 ad oggi del resto sono stati decine, producendo molte vittime civili, e poche notizie sui mass media.

Già nel 1992 una stima della demografa americana Beth Osborne Daponte affermava che il **numero dei morti** in Iraq dopo la fine della guerra del Golfo era di trenta volte superiore a quello delle vittime del conflitto, per lo più a causa del peggioramento delle condizioni sanitarie provocato dalle sanzioni. Da allora, col passare degli anni la situazione si è aggravata fino a raggiungere proporzioni drammatiche. Particolarmente allarmanti sono i dati relativi alla **mortalità infantile**.

Secondo il rapporto Unicef del 12 agosto 1999, negli ultimi dieci anni la mortalità infantile in Iraq è raddoppiata. I risultati dell'indagine (la prima sistematica dalla fine della guerra del Golfo), effettuata fra il febbraio e il maggio 1999 su un campione di circa 24.000 famiglie, hanno mostrato che nel centro e nel Sud dell'Iraq (dove vive circa l'85% della popolazione) il tasso di mortalità infantile sotto i cinque anni è doppio rispetto a quello di dieci anni fa:

- 56 bambini su 1000 nel 1984-1989

- 131 bambini su 1000 nel 1994-1999

A ciò si aggiunge che nel corso degli anni '80 il tasso di mortalità infantile in Iraq era in diminuzione: se questa tendenza fosse continuata, i morti sotto i cinque anni fra il 1991 e il 1998 sarebbero stati mezzo milione in meno.

I dati forniti dalle varie agenzie dell'Onu sono un vero e proprio bollettino di guerra:

- "Più di un milione di iracheni sono morti - 567.000 dei quali bambini - come conseguenza diretta delle sanzioni economiche ..." (Fao, 1995).
- "Il tasso attuale di mortalità infantile per i bambini al di sotto dei cinque anni attribuibile alle sanzioni va dai 6000 ai 7000 al mese." (Denis J. Halliday, Ex-Coordinatore Umanitario dell'Onu in Iraq, 1998).
- Per quanto riguarda la mortalità degli adulti, il rapporto Unicef del 1998 già citato dice che sono 50.000 i morti in più ogni anno. Sommando a questi 40.000 bambini sotto i cinque anni, sono circa 250 gli iracheni che muoiono ogni giorno a causa delle sanzioni.

Alla mortalità si somma anche la **malnutrizione infantile**. "La malnutrizione in Iraq non era un problema di massa prima dell'embargo. La sua ampiezza è diventata evidente nel 1991 e la diffusione è da allora notevolmente aumentata. Nel 1997 si stimava che circa un milione di bambini sotto i cinque anni fosse malnutrito" (Situation Analysis of Children and Women in Iraq, Unicef Report, 30 aprile 1998).

Le sanzioni hanno provocato il **collasso del sistema sanitario**, un tempo il più avanzato di tutto il Medio Oriente. "Dal 1991 ospedali e centri sanitari mancano di riparazioni e manutenzione. La capacità funzionale del sistema sanitario si è ulteriormente degradata per la mancanza di acqua ed energia elettrica, la carenza di trasporti e il collasso del sistema delle telecomunicazioni." (Rapporto della Commissione Onu sulla situazione umanitaria in Iraq, marzo 1999).

Prima del 1991 il sud e il centro dell'Iraq avevano una rete idrica e fognaria ben sviluppata. Secondo le stime dell'OMS, il 90% della popolazione aveva accesso all'acqua potabile in abbondanza. Nel 1999 la percentuale di coloro che avevano accesso all'acqua potabile era scesa al 41%. (Rapporto della Commissione Onu sulla situazione umanitaria in Iraq, marzo 1999).

A ciò si aggiungono i danni difficilmente quantificabili provocati dagli effetti dei bombardamenti (uranio impoverito).

Gli effetti delle sanzioni

**Campagna NonInNostroNome**

contro la guerra in Iraq, dei comuni della nord-est Martesana  
mailing list: [guerrano2002@yahoo.com](mailto:guerrano2002@yahoo.com)